

# GENNAIO 2016

1	<b>VEN</b> Maria Madre di Dio
2	<b>SAB</b> S. Basilio
3	<b>DOM</b> S. Genoveffa
4	<b>LUN</b> B. Secondo Pollo
5	<b>MAR</b> S. Amelia
6	<b>MER</b> Epifania
7	<b>GIO</b> S. Luciano
8	<b>VEN</b> S. Massimo
9	<b>SAB</b> S. Giuliano
10	<b>DOM</b> S. Aldo
11	<b>LUN</b> S. Iginò papa
12	<b>MAR</b> S. Modesto
13	<b>MER</b> S. Ilario
14	<b>GIO</b> S. Felice
15	<b>VEN</b> S. Efsio B. Luigi Variara



La "Giornata mondiale della pace" è stata istituita da papa Paolo VI per riflettere e pregare per la pace ed è stata celebrata per la prima volta il 1 gennaio 1968.

## LA PACE

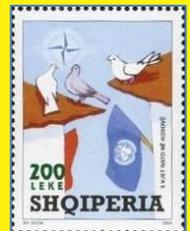
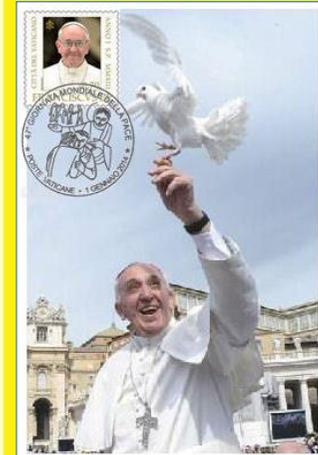
Ogni anno il Pontefice invia ai capi delle nazioni e a tutti gli uomini di buona volontà un messaggio specifico sulla pace. Il 1° messaggio di Papa Francesco per la 48ª Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2014 è stato "fraternità, fondamento e via per la pace" la seconda del 1° gennaio 2015 è stato "Non più schiavi, ma fratelli" di cui si riportano alcuni importanti passi:

"Fin da tempi immemorabili, le diverse società umane hanno conosciuto il fenomeno dell'asservimento dell'uomo da parte dell'uomo. Oggi, nonostante che la comunità internazionale abbia adottato numerosi accordi al fine di porre un termine alla schiavitù in tutte le sue forme, milioni di persone – bambini, uomini e donne di ogni età – vengono private della libertà e costrette a vivere in condizioni assimilabili a quelle della schiavitù.

Penso a tanti lavoratori e lavoratrici, anche minori, asserviti nei diversi settori, a livello formale e informale, dal lavoro domestico a quello agricolo, da quello nell'in-

dustria manifatturiera a quello minerario, tanto nei Paesi in cui la legislazione del lavoro non è conforme alle norme e agli standard minimi internazionali, quanto, sia pure illegalmente, in quelli la cui legislazione tutela il lavoratore.

Penso anche alle condizioni di vita di molti migranti che, nel loro drammatico tragitto, soffrono la fame, vengono privati della libertà, spogliati dei loro beni o abusati fisicamente e sessualmente. Penso a quelli tra di loro che, giunti a destinazione dopo un viaggio durissimo e dominato dalla paura e dall'insicurezza, sono detenuti in condizioni a volte disumane. Penso a quelli tra loro che le diverse circostanze sociali, politiche ed economiche spingono alla clandestinità, e a quelli che, per rimanere nella legalità, accettano di vivere e lavorare in condizioni indegne, specie quando le legislazioni nazionali creano o consentono una dipendenza strutturale del lavoratore migrante rispetto al datore di lavoro. Sì, penso al "lavoro schiavo". Penso alle persone costrette a prostituirsi, tra cui ci sono molti minori, ed alle schiave e agli schiavi sessuali; alle donne forzate a sposarsi, a quelle vendute in vista del matrimonio o a quelle trasmesse in successione ad un familiare alla morte del marito senza che abbiano il diritto di dare o non dare il proprio consenso.



<b>16</b>	<b>SAB</b> S. Marcello papa
<b>17</b>	<b>DOM</b> S. Antonio abate
<b>18</b>	<b>LUN</b> S. Margherita di Ungheria
<b>19</b>	<b>MAR</b> S. Mario
<b>20</b>	<b>MER</b> S. Sebastiano
<b>21</b>	<b>GIO</b> S. Agnese
<b>22</b>	<b>VEN</b> S. Gaudenzio B. Laura Vacuna
<b>23</b>	<b>SAB</b> B. Teresa Grillo Michel
<b>24</b>	<b>DOM</b> S. Francesco di Sales
<b>25</b>	<b>LUN</b> Conversione s. Paolo
<b>26</b>	<b>MAR</b> SS. Tito e Timoteo
<b>27</b>	<b>MER</b> S. Angela Merici
<b>28</b>	<b>GIO</b> S. Tommaso d'Aquino
<b>29</b>	<b>VEN</b> S. Costanzo
<b>30</b>	<b>SAB</b> B. Maria Bolognesi B. Sebastiano Valfrè
<b>31</b>	<b>DOM</b> S. Giovanni Bosco

Non posso non pensare a quanti, minori e adulti, sono fatti oggetto di traffico e di mercimonio per l'espianto di organi, per essere arruolati come soldati, per l'accattonaggio, per attività illegali come la produzione o vendita di stupefacenti, o per forme mascherate di adozione internazionale.

Penso infine a tutti coloro che vengono rapiti e tenuti in cattività da gruppi terroristici, asserviti ai loro scopi come combattenti o, soprattutto per quanto riguarda le ragazze e le donne, come schiave sessuali. Tanti di loro spariscono, alcuni vengono venduti più volte, seviziati, mutilati, o uccisi.

Oggi come ieri, alla radice della schiavitù si trova una concezione della persona umana che ammette la possibilità di trattarla come un oggetto.

La persona umana, creata ad immagine e somiglianza di Dio, con la forza, l'inganno o la costrizione fisica o psicologica viene privata della libertà, mercificata, ridotta a proprietà di qualcuno; viene trattata come un mezzo e non come un fine. Altre cause concorrono a spiegare le forme contemporanee di schiavitù. Tra queste, penso anzitutto alla povertà, al sottosviluppo e all'esclusione, specialmente quando essi si combinano con il mancato accesso all'educazione o con una realtà caratterizzata da scarse, se non inesistenti,

opportunità di lavoro. Non di rado, le vittime di traffico e di asservimento sono persone che hanno cercato un modo per uscire da una condizione di povertà estrema, spesso credendo a false promesse di lavoro, e che invece sono cadute nelle mani delle reti criminali che gestiscono il traffico di esseri umani.

Queste reti utilizzano abilmente le moderne tecnologie informatiche per adescare giovani e giovanissimi in ogni parte del mondo.

Anche la corruzione di coloro che sono disposti a tutto per arricchirsi va annoverata tra le cause della schiavitù.

Infatti, l'asservimento ed il traffico delle persone umane richiedono una complicità che spesso passa attraverso la corruzione degli intermediari, di alcuni membri delle forze dell'ordine o di altri attori statali o di istituzioni diverse, civili e militari. «Questo succede quando al centro di un sistema economico c'è il dio denaro e non l'uomo, la persona umana. Altre cause della schiavitù sono i conflitti armati, le violenze, la criminalità e il terrorismo. Numerose persone vengono rapite per essere vendute, oppure arruolate come combattenti, oppure sfruttate sessualmente, mentre altre si trovano costrette a emigrare, lasciando tutto ciò che possiedono: terra, casa, proprietà, e anche i familiari...»

